

L'ESISTENZA DEI CORPI IN DESCARTES

PREMESSA

di Guido Canziani

Raccogliamo qui i testi delle relazioni presentate al seminario internazionale sul tema «L'esistenza dei corpi in *Descartes*», che si è tenuto a Milano, presso l'Università degli Studi, il 22-23 ottobre 1999. Il seminario è stato promosso da chi scrive per il «Centro studi del pensiero filosofico del Cinquecento e del Seicento» del CNR di Milano, in collaborazione con Yves Charles Zarka, direttore del «Centre d'histoire de la philosophie moderne» del CNRS di Parigi, sulla base di una proposta scientifica elaborata da Pierre Guenancia, dell'Università di Digione. Il seminario del 1999 era stato preceduto da un'iniziativa analoga nell'impianto organizzativo, che si era svolta a Parigi: gli atti, a cura della responsabile scientifica di quell'incontro, Kim-Sang Ong-Van-Kung, sono apparsi nel 1999 presso le Presses Universitaires de France con il titolo *Descartes et la question du sujet*.

L'idea che ci ha spinto a promuovere questa serie di incontri (un terzo colloquio, sul tema «L'idée de Dieu chez Descartes», è già previsto per l'aprile 2001 a Digione) è molto semplice. Da un lato, gli scritti di Descartes continuano a proporre interrogativi e nuclei problematici attorno ai quali conviene discutere in maniera non rituale e con libertà di orientamenti. Su certi temi cartesiani, lungo le incrinature dell'argomentazione o là dove essa volutamente si arresta, si può lavorare da una pluralità di prospettive, per chiarire storicamente, ma anche per tornare a riflettere su domande che la filosofia continuamente riformula e seleziona. D'altro lato, lo sviluppo degli studi dedicati a Descartes è imponente e non sempre sorretto da un reale interesse storico-filosofico; una scelta, ragionevole, è di allontanarsi, quando il rumore diventa eccessivo, per dissodare terreni meno solcati; un'altra scelta, non meno ragionevole e certo più partecipativa, è di intervenire nel dibattito con solide competenze e con senso critico, per arricchirlo e renderlo più rigoroso. Un'opzione, quest'ultima, che a noi pare possa dare risultati tanto più preziosi, quanto più l'analisi sia rivolta a questioni non solo filosoficamente significative, ma anche precisamente delimitate.

L'esistenza dei corpi è un punto di reale tensione nella metafisica di Descartes: ciò dipende dalla prospettiva secondo cui la fondazione del sapere

filosofico viene costruita nelle *Meditationes* e dei *Principia*. Rinviando ai testi che seguono, basterà qui osservare come questa problematica non sia priva di relazioni con la «question du sujet», per richiamare il primo dei nostri seminari: la certezza dell'esistenza dei corpi si costruisce infatti, secondo Descartes, a partire dall'esperienza insopprimibile con cui la dimensione somatica si impone al soggetto pensante. Il pensiero comincia a avventurarsi nel campo indefinito dell'alterità muovendo dalla consapevolezza dell'unione con il proprio corpo. Ma di ciò che l'uomo vive, il filosofo cerca una ragione e Descartes è convinto che non si possano dare ragioni consistenti finché ci si abbandona alle accoglienti oscurità dell'indistinzione. Di qui la necessità di rimettere in questione anche ciò che sembra ovvio, e di accettare il rischio del paradosso nel tentativo di elaborare risposte coerenti.